

Torino, diventa mamma a 58 anni dopo fecondazione eterologa all'estero

TORINO. Ha partorito ieri con taglio cesareo la donna di 58 anni che attendeva una figlia concepita con fecondazione eterologa all'estero. La mamma e la bimba, ricoverate all'ospedale Sant'Anna di Torino, stanno bene e potrebbero tornare a casa, nell'Alessandrino, già nel fine settimana. La piccola, alla quale è stato imposto il nome Luisella, pesa due chili e 660 grammi ed è nata con il primo cesareo della mattinata, a 37 settimane. Il termine esatto della gravidanza sarebbe stato fra tre settimane, ma è stato deciso di anticipare il parto. La donna – è stato spiegato ieri – era stata ricoverata nel settore alta complessità gestito dalla dottoressa Tullia Todros, capo Dipartimento Ostetricia,

Dopo il parto cesareo figlia e madre stanno bene

Il marito ha 70 anni

Roccella: non è donazione di ovociti ma compravendita

per precauzione vista l'età. Aveva accusato disturbi, tra cui gonfiori, che potevano far pensare a un inizio di gestosi, una patologia seria e più probabile per mamme attempate. L'altra notizia resa nota ieri è che il marito è un pensionato di 70 anni. Per rimanere incinta, la signora si è sottoposta a una fecondazione eterologa all'estero (forse in Spagna), perché la pratica è vietata nel nostro Paese dalla legge 40. A questo proposito, il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella (parlando del centro di fecondazione assistita chiuso a Cipro) ha messo in guardia dall'utilizzo dell'espressione «donazione di ovociti»: «Salvo rarissime eccezioni questa non esiste: si tratta di compravendita».

